

Codice DB1410

D.D. 15 gennaio 2014, n. 79

**Provvedimento autorizzativo relativo al progetto "Intervento di sistemazione idraulica sul torrente Grana in sinistra orografica in corrispondenza del depuratore in comune di Valgrana - TO-9033" a seguito del recepimento dell'Atto conclusivo dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po - Area Piemonte Occidentale - Ufficio di Torino. Richiedente: Comune di Valgrana (Cn)**

Vista la nota n. 35677 del 11/12/2013 dell'A.I.Po di Torino inerente la trasmissione dell'atto conclusivo finalizzato all'adozione del provvedimento autorizzativo finale;

Vista la D.G.R. 200-4402 del 30/07/2012, Allegato A;

#### IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;

Visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998;

Visto il R.D. n. 523 del 25/07/1904;

Visti gli artt. 19 bis e 38 bis delle Norme di attuazione del PAI;

Vista la Direttiva n.1 allegata alle Norme di attuazione del PAI;

Visto l'art. 59 della L.R. 44/2000;

Vista la L.R. 12/2004 ed il regolamento regionale n. 14/R/2004 e s.m.i.;

Vista la D.G.R. 200-4402 del 30/07/2012, Allegato A;

Visto l'atto conclusivo allegato alla nota n.35677 del 11/12/2013 dell'AIPo di Torino;

#### *determina*

1. di prendere atto dell'atto conclusivo redatto dall'A.I.Po di Torino in ottemperanza con la D.G.R. 200-4402 del 30/07/2012, Allegato A, qui di seguito integralmente riportato:

“Gli elaborati tecnici prodotti dal richiedente, a firma del Geom. PONZO Emanuele, comprensivi di quelli integrativi, a firma del dott. ing. GIRAUDO Franco, richiesti dalla scrivente con nota prot. 27228 del 30.07.2012 (che si allega), sono i seguenti:

TAVOLA 1	Relazione tecnico-illustrativa e documentazione fotografica	versione 01.05.2012
TAVOLA 2.1	Planimetrie generali	versione 01.05.2012
TAVOLA 2.2	Planimetrie generali - ingrandimento	versione 01.05.2012
TAVOLA 2.2bis	Planimetrie generali - ingrandimento	versione 08.10.2013
TAVOLA 2.3	Schemi grafici interventi	versione 01.05.2012
TAVOLA 2.3.1	Dettaglio con sovrapposizione opere in progetto	versione 08.10.2013
TAVOLA 3	Relazione paesaggistica e rendering fotografico;	
TAVOLA 4	Computo metrico estimativo;	
TAVOLA 5	Elenco prezzi unitari e analisi nuovi prezzi;	
TAVOLA 6	Quadro economico;	
TAVOLA 7	Indicazioni riguardo al piano di sicurezza, piano di manutenzione e cronoprogramma dei lavori;	
TAVOLA 8	Indicazioni riguardo al contratto di appalto e capitolato speciale di appalto	
ALLEGATO 1	Relazione Idrologico-idraulica	versione 08.10.2013

ALLEGATO 2.1	Corografia su C.T.R.	versione 08.10.2013
ALL. 2.2	Planimetria catastale su ortofoto e indicazione aree allagabili	versione 08.10.2013
ALLEGATO 2.3	Sezioni Idrauliche	versione 08.10.2013
ALLEGATO 2.4	Profilo longitudinale torrente Grana	versione 08.10.2013
ALLEGATO 3	Documentazione fotografica	versione 08.10.2013

L'intervento consiste essenzialmente nel consolidamento di un arginello in terra esistente, mediante la realizzazione di un nucleo interno trapezoidale in massi di cava e successivo ricoprimento con il materiale alluvionale, da sottoporre ad inerbimento, le cui fasi realizzative sono le seguenti:

a) Realizzazione di difesa spondale in massi di cava per una lunghezza di circa 65 m, disposti in sagoma;

b) Ripristino strada di accesso all'impianto mediante realizzazione di cassonetto stradale tipo "macadam";

c) Scavo di materiale litoide depositatosi sulle aree di intervento e suo riutilizzo a copertura della difesa di cui al punto a), che al termine dei lavori risulterà rialzata rispetto all'attuale di circa 30 cm. Dall'esame della relazione Idrologico-Idraulica si rileva che l'opera, che si colloca ad una distanza minima dalla sponda sinistra del Torrente Grana pari a circa 20 m, per la sua modesta estensione ed altezza non interferisce in modo significativo con le dinamiche di piena e non peggiora la situazione attuale, nel senso che non va a ridurre la superficie disponibile per l'invaso e la laminazione. Pertanto, si può affermare che l'intervento risulta idraulicamente compatibile ai sensi del T.U. n° 523 del 25.07.1904, nonché del P.A.I. e delle sue Norme di Attuazione.

Tuttavia, la presenza dell'interferenza con il canale irriguo che sia nello stato attuale, sia nello stato di progetto transita intubato al di sotto dell'argine, perpendicolarmente al tratto terminale verso fiume, può costituire una criticità, provocando in caso di piena il sifonamento e il conseguente danneggiamento dell'opera.

Pertanto, a tal riguardo, si propone di inserire la seguente prescrizione:

- Prevedere a monte dell'argine l'inserimento di una paratoia in corrispondenza dell'imbocco del tratto intubato del canale irriguo, da chiudersi in caso di allerta meteo, al fine di impedire il deflusso al di sotto dell'argine in caso di piena; relativamente al tratto di tubazione sottostante l'opera in progetto, nel corso della realizzazione dell'argine, si effettui un'indagine approfondita delle sue condizioni, al fine di effettuare un intervento di consolidamento o di sostituzione, nel caso in cui si rilevasse una situazione in grado di costituire rischio di sifonamento e danneggiamento dell'opera in progetto.

Relativamente all'efficacia dell'intervento per gli scopi dichiarati, cioè la difesa del depuratore ubicato immediatamente a valle dell'opera, si fa presente che l'arginello è in grado di contenere i livelli idrici di massima piena (QTR100, QTR200), ma data la sua estensione esso viene comunque aggirato da monte, consentendo l'allagamento della porzione di territorio a valle, in cui si situa il depuratore.

La prolungata interruzione del suo funzionamento a seguito dei danni provocati da eventi di piena può produrre rilevanti danni sanitari ed ambientali. La sicurezza sanitaria ed ambientale dell'impianto può essere garantita solo se il rischio idraulico a cui è sottoposto, in termini di danni attesi a seguito dell'evento di piena di progetto, è contenuto entro limiti accettabili. Sarebbe, pertanto, necessario integrare la verifica di compatibilità idraulica dell'arginello con l'analisi degli effetti prodotti dalle piene sull'impianto.

Nel caso in cui, inoltre, la potenzialità dell'impianto sia superiore a 2000 ae, ai sensi della Direttiva n.1, allegata alle Norme di attuazione del PAI, "Direttiva per la riduzione del rischio idraulico degli impianti di trattamento delle acque reflue e delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ubicati nelle fasce fluviali "A" e "B" e nelle aree in dissesto idrogeologico "Ee" ed "Eb", poiché il depuratore si colloca in area "Ee", la costruzione dell'opera non esonera dalle prescrizioni contenute nella direttiva stessa, le quali riguardano i requisiti minimi necessari a garantire condizioni

accettabili di sicurezza sanitaria ed ambientale negli impianti di trattamento situati nelle Fasce A e B e nelle aree in dissesto idrogeologico Ee e Eb. I requisiti sono espressi in termini di rischio idraulico accettabile, in quanto, contenendo i danni attesi nel corso dell'evento di piena di progetto, è possibile ridurre i tempi di avaria degli impianti di trattamento e di conseguenza ridurre gli impatti ambientali.

Inoltre, come disposto al paragrafo 4.4 della Direttiva, nelle Fasce A e B o nelle aree in dissesto idrogeologico Ee e Eb, gli impianti di trattamento delle acque reflue con potenzialità superiore a 2.000 ae, devono essere dotati di un piano di emergenza per gli eventi di piena.

Il piano di emergenza deve essere redatto sulla base dei risultati dell'analisi del rischio idraulico a cui è sottoposto l'impianto stesso, prevista dagli artt.19bis e 38bis delle Norme di attuazione del PAI. Nel piano devono essere riportati i risultati di un'analisi di vulnerabilità dell'impianto rispetto all'evento di piena, che valuti per ogni sua parte i seguenti aspetti: presenza (e relativa quota) di elementi a rischio durante l'evento di piena, quota dell'apertura più bassa, quota delle vie di accesso. Il piano di emergenza deve inoltre contenere almeno le seguenti informazioni per ogni parte dell'impianto: individuazione del responsabile delle operazioni, livello idrico di inizio allagamento, livello idrico di inaccessibilità, individuazione delle principali operazioni da svolgere e assegnazione del relativo ordine di priorità, personale necessario per l'attuazione del piano (differenziato tra personale generico e personale specializzato), attrezzatura necessaria per l'attuazione del piano. Il piano di emergenza dell'impianto di trattamento, infine, deve essere inserito nel piano comunale di protezione civile.”

2. di autorizzare il Comune di Valgrana a realizzare l'intervento di sistemazione idraulica sul torrente Grana in sinistra idrografica in corrispondenza del depuratore secondo il contenuto dell'atto conclusivo di cui sopra.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente  
Mauro Forno